

• sorte, se non con aprir depositi in Cecca, assegnando determi-
 • nato prò poi a cui esborserà il danaro e valendosi per quell' ef-
 • fetto, siccome si è sempre fatto dell' intrade pubbliche :

• — 547

• — 806

• — 99

} e fu preso di no.

• Et di più siano per il consiglio nostro de Pregadi il primo
 • giorno, che si ridurrà, eletti tre onorevoli nobili nostri, li quali
 • abbino carico particolare di riveder il maneggio et amministra-
 • zione della predetta Cecca nostra, dovendo poi venir a riferir
 • nel detto senato, in qual stato e termine averanno trovata essa
 • amministrazione :

• + 529

• — 421

• — 97.

Ho voluto portare distesamente tutti questi decreti, acciocchè resti sempre più dimostrata la falsità delle asserzioni del Darù, nella sua storia della Repubblica, e del Macchi, nel suo favoloso impasto di menzogne, ch' egli intitolò *Storia del Consiglio dei Dieci*, i quali per esagerare il sognato dispotismo dei decemviri, non ebbero, riguardo a dirli superiori nell' autorità allo stesso Consiglio Maggiore, da cui per l' opposto ricevevano eglino loro potere.

C A P O XI.

Muore il doge da Ponte: gli succede Pasquale Cicogna.

Un biennio dopo queste sagge deliberazioni, la repubblica perdeva il suo capo Nicolò da Ponte, in età di novant' anni, dopo sette di principato. Nel corso di questi, oltre alle cose di già nar-
 rate, dev' essere commemorata la riforma del calendario Giuliano, incominciata ad avere esecuzione la notte del 4 ottobre 1582;